



Sono 13 gli ostelli presenti in Bergamasca: Central Hostel a Bergamo, Ostello Ca' Matta a Ponteranica, Ostello Baita Valle Azzurra a Oltresenda Alta, Ostello del Porto a Lovere, Ostello della gioventù a Bergamo, Ostello Casa Corti a Valbondione, Ostello «La Posta» a Lizzola, Ostello delle Tre Corone a Trescore, Ostello di Cassiglio a Cassiglio, Il Sentiero a Corna Imagna, Molino di Basso a Torre Pallavicina, Ostello sull'Adda a Villa d'Adda e Al Curò a Valbondione



Il marketing batte il meteo Così i rifugi vincono la crisi

MARTA TODESCHINI

Aiutati che il ciel ti aiuta. Ma se il cielo diventa nero e comincia a piovere? Addio escursionisti, nostrani o stranieri che siano. Lo sanno bene i gestori dei rifugi, abituati a fare i conti con le bizzesse del tempo. Più o meno il panorama fotografato ieri sui nostri rifugi: dal Fratelli Calvi al Magnolini, le nuvole hanno rovinato la giornata, «anche se i veri appassionati che ci raggiungono con zaino e ombrello ci sono sempre». Allora tanto vale proporre loro qualcosa di nuovo, che valga l'ascesa. Si tratti di concerti, uscite naturalistiche o tributi, anche in rifugio il marketing è d'obbligo.

Perché una cosa è certa: qui più che altrove bisogna fare i conti col fattore maltempo. Che ha condizionato non poco l'estate 2013, sul fronte rifugi. Soprattutto alle quote più alte, come conferma Marco Brignoli, che da sette anni gestisce il Baroni al Brunone: «Il problema per noi è che la stagione è partita tardi - spiega -, a maggio c'erano due metri di neve e il Passo Valsecca è rimasto chiuso fino a luglio inoltrato, così come il sentiero alto». Una stagione corta, questa, «anche se abbiamo avuto 15 giorni ad agosto bellissimi». Un ritmo frenetico per due settimane a servire tè e piatti di polenta fumanti a gruppi del Cai giovanile, oratori e «anche molti stranieri: olandesi, svizzeri in gran numero e turisti della Repubblica ceca» aggiunge Brignoli.

Il rebus tedesco

I tedeschi? Qui si apre il rebus. «Quest'anno ne abbiamo visti pochissimi - conferma Claudio Bagini dal rifugio Fratelli Calvi -. Abbiamo avuto una flessione del 10 per cento rispetto al 2012, soprattutto sono diminuiti i gruppi: in pochi rispetto a prima compiono il Giro delle Orobie. E se ci sono stati un po' di olandesi, i te-



Escursionisti in quota; in alto, l'inaugurazione dell'Ostello al Curò

deschi sono spariti».

Lo dice anche Iolanda Macario dal rifugio Magnolini, la quale riprende il leitmotiv: «Se la stagione fosse stata clemente, avremmo certo fatto il pieno - dice -. Qui la crisi non c'entra, anche se i clienti sono più attenti a spendere. No, nel nostro caso conta il meteo. Stamattina (ieri, ndr) per esempio c'erano 10 gradi, e alle 15,30 eravamo a 14,5°. Col bel tempo invece gli escursionisti arrivano a frotte, speriamo...». L'auspicio è anche per oggi che il rifugio fa festa. I casoncelli sono già pronti, l'atmosfera unica di un rifugio, anche.

Silvana Rodigari gestisce il rifugio Merelli al Coca e non se la sente di lamentarsi: «La stagione è andata bene, direi in linea con lo scorso anno. Di gente ce n'è sempre parecchia se non piove, anche se domina il mordi e fuggi: il boom c'è il sabato e la domenica, poi passi giorni interi da solo».

Bicchiere mezzo pieno

A vedere rosa è anche Elisa Balduzzi del Rino Olmo, appartenente al Cai di Clusone, ma sotto il territorio di Castione. Ammette di non avere grandi termini di paragone, «siamo partiti nel 2012 con la nuova gestione», ma

alla fine il bilancio segna un «non c'è male». Il che si traduce in un «più 10, 15 per cento rispetto all'anno scorso. Tutti parlano di crisi, ma io noto un leggero incremento. Certo, la camerata da 20 posti riesco a riempirla soltanto il sabato, se ci riesco. E anche le consumazioni sono calcolate al minimo, la gente sta sempre più attenta a spendere. Comunque abbiamo accolto diverse famiglie, forse merito degli sconti che applichiamo in base all'età».

Promozioni e iniziative, e qui si torna al proverbio. Se al rifugio Merelli al Coca il concerto pianistico è un must (ma quest'anno è saltato per un'indisposizione del pianista) e domenica prossima ci sarà il Bepiraduno, al Rino Olmo non se ne sono stati con le mani in mano.

Polenta e promozione

Elisa Balduzzi snocciola il Ferragosto in quota con la Messa, la camminata di metà giugno «Un sogno sotto il Baobab», non competitiva da Rusio al rifugio con pastasciutta in premio e il ricavo destinato a una missione del Malawi. Quindi la camminata letteraria con lo scrittore Davide Sapienza proposta all'inizio di agosto «con la partecipazione di 17 persone venute tutte da fuori: Milano, Mantova e Monza». E poi, l'11 scorso, la serata in ricordo di Mario Merelli con l'amicissimo Marco Zaffaroni che, l'indomani, ha pure partecipato alla Orobie Skyrace.

Voglia di credere nella montagna, con un pizzico di marketing. La stessa di Fabio Arizzi che al rifugio Curò propone per oggi un'uscita alla scoperta della flora e della fauna. Dieci gli iscritti, ma vuoi mai che gli si ripresenti qualche svedese - come è successo l'altro ieri - atterrato a Orio senza sapere che fare? Bastano gli scarpinocci. L'elmetto da vi-chingo non serve. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grande terrazza all'ultimo piano del nuovo Ostello al Curò domina la valle, dall'alto dei suoi millenovecento metri d'altezza. Nella foto sotto, il taglio del nastro FOTOBORG



Al Vaccaro c'è la Sky race e in premio gli scarpinocci

Parre

Scatta oggi l'appuntamento ormai consolidato della festa organizzata dal Gruppo escursionistico parrese al rifugio Vaccaro, una festa particolarmente gradita perché tornano gli scarpinocci, dopo la sagra in paese: stavolta si gustano in altitudine, a 1.500 metri.

Per la festa si prevede come sempre la possibilità di salire in auto fino alla chiesetta del monte Alino, a 1.000 metri di altitudine

e di raggiungere poi il rifugio con una camminata di un'oretta, tra prati, casine ristrutturare e sentieri boschivi.

La novità 2013 è costituita dalla «Vaccaro Sky walk» un'escursione non competitiva, ma sicuramente interessante per gli appassionati, che possono contare sulle capacità organizzative del Gep e degli amici della Run Par che insieme agli amanti di Sky race hanno pensato di creare un ulteriore motivo di ri-

chiamo.

Partenza in linea alle 9 dall'oratorio di Parre e arrivo al rifugio Vaccaro, dopo un percorso lungo otto chilometri con un dislivello di 850 metri.

Iscrizioni sul posto

Per iscriversi basta rivolgersi in oratorio direttamente prima della partenza, vale a dire stamattina a partire dalle 7 e fino alle 8,30. Per maggiori informazioni si possono chiamare Tino,



Il rifugio Vaccaro

al numero di telefono 333.8099955 oppure Mauro al numero 338.6207903.

Per gli escursionisti in gara e anche per i camminatori più tranquilli la meta è la stessa il rifugio Vaccaro, dove alle 11,30 verrà celebrata la Messa e a seguire sarà possibile gustare i famosi scarpinocci e le specialità grigliate e assistere alle premiazioni.

Gli iscritti, con il versamento della quota di iscrizione di 10 euro, potranno accedere ai ristori lungo il percorso e riceveranno un buono per un piatto di scarpinocci, il piatto tipico del paese seriano, oltre al pacco gara e alla possibilità di concorrere all'estrazione di ricchi premi offerti dai numerosi sponsor, tra

cui un orologio Garmin Fore-runner 610. La classifica premierà i primi 15 uomini e le prime 5 donne con prodotti gastronomici. La quota di iscrizione è dimezzata per i ragazzi sotto i 14 anni, anche per loro un piatto di scarpinocci assicurato e speciali premi selezionati.

Tutte le info online

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi condizione meteo e prevede la presenza di addetti al primo soccorso con i volontari della Croce Blu di Gromo. Il rifugio è anche online all'indirizzo www.rifugiovaccaro.it, con utili indicazioni dei percorsi possibili, fotografie e tutte le novità. ■

Sonia Piccinini